

IL GIORNALINO DEL BOLOGNA

Giornalino di divulgazione attività e news
del condominio Bologna



*“... Le dieci di sera, domenica sera
d'inverno*

Che gocciola fumo

*Ma dentro alla sala il caldo
dimentica*

Il resto del mondo

*L'orchestra ha finito un brano dal
ritmo latino*

Cuban cha-cha-cha

*Singhiozza il clarino seguendo il
ricamo di note in Stardust...”*

Inverno '60, Francesco Guccini

Il nuovo anno è iniziato e sarà sicuramente un anno pieno di cose belle per tutti!

Quest'anno impegniamoci a volerci più bene: pensiamo alla nostra salute fisica e mentale, perché senza quelle non si possono affrontare le sfide che la vita ci presenta ogni giorno.

Quindi alla salute fisica dovete pensare voi con una sana alimentazione e una giusta dose di movimento giornaliero, per la salute mentale invece possiamo aiutarci a vicenda: le occasioni di comunità, socialità e confronto infatti non mancheranno neanche quest'anno grazie anche ad eventi ed attività che si stanno pensando e che vi proporremo come sempre.

E poi questo sarà il primo anno della nuova era amministrativa e qui dobbiamo veramente sostenerci tutti, perché avere un'amministrazione esterna richiederà sforzi maggiori da parte di ognuno, sarà necessaria la collaborazione con i consiglieri di scala e la più ampia partecipazione possibile alle scelte che sicuramente dovremo fare per il futuro del nostro splendido condominio.

Quindi carichi di energie affrontiamo questo nuovo anno sempre con il sorriso, gioia ed entusiasmo.

**Buon anno a tutte e tutti
che possa essere pieno di meraviglia!!!**

Ricetta del Bologna



Cinghiale al CIVET

di Gianluca Barberis



Ecco a voi una ricetta sfiziosa adatta per l'Inverno e viste le ultime giornate Invernali sono sicuro che la proverete!

Si tratta del **Cinghiale al Civet**!

Prendete circa 1 kg di carne di cinghiale già tagliata a pezzetti, quindi si parte con la marinatura della carne: mettete la carne in una terrina con le carote, sedano e cipolla tagliate a pezzetti piccoli, aggiungete l'alloro, il rosmarino e i chiodi di garofano. Coprite poi con del vino rosso la carne e lasciate a marinare almeno per 12 ore. Questo per togliere eventuali sapori di selvatico della carne.

Passiamo poi alla cottura.

Io utilizzo le verdure della marinatura ed aggiungo anche 1 spicchio d'aglio dopodiché aggiungo i pezzi di carne che faccio rosolare bene.

A parte preparate del brodo vegetale che potrete aggiungere nel caso in cui la carne dovesse asciugare troppo durante la cottura, cucinate a fuoco lento e se possibile in un tegame di terracotta così da rendere la carne tenera. Ricordatevi di tenere anche da parte un po' di vino della marinatura che potrete aggiungere durante la cottura.

Nel frattempo preparate un po' di polenta, anche di quella istantanea va bene, a me piace molto la taragna che arricchirà così il piatto!

Un ottimo nebbiolo vi farà apprezzare ancora di più il piatto!

Buon Appetito
Gianluca

Vuoi condividere con noi una tua ricetta?
Scrivici sull'email del giornalino.

info & contatti: ilgiornalinodelbologna@gmail.com

Rubrica letteraria



"LE COSE CHE CI SALVANO"

di Michela Ghio



"Le cose che ci salvano" (2023) è un romanzo di **Lorenza Gentile**, un'autrice giovane che negli ultimi anni ha scritto testi di grande successo. In questo libro esplora la rinascita, il potere delle relazioni umane, l'amicizia, l'altruismo, la riscoperta di sé e l'importanza di trovare il proprio posto nel mondo, dimostrando che **"tutto ciò che salviamo finisce a sua volta per salvare noi."**

La protagonista è **Gea**, una ventisettenne tuttofare che vive ai Navigli di Milano, riparando oggetti e creando un'economia circolare di quartiere con poesie e origami, ma che non si sente a suo agio nel mondo.

Il suo passato difficile, segnato da un padre ossessionato dalle catastrofi, la rende cauta, ma la riapertura di una vecchia bottega di rigattiere, "Il Nuovo Mondo", le offre una missione: salvarla da una speculazione immobiliare, scoprendo che **salvare il negozio e il suo quartiere significa salvare se stessa e trovare il coraggio di vivere pienamente.**

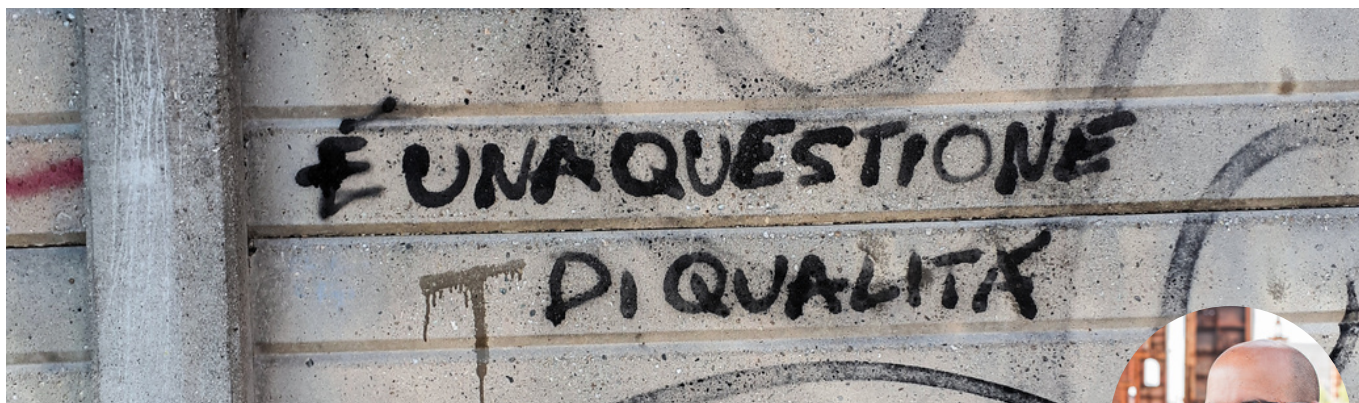
Si tratta di una lettura avvolgente e molto scorrevole, un inno alle seconde opportunità, che ti invita ad accogliere anche l'inaspettato. Racconta di una fiducia persa e ritrovata, di occasioni che bisogna saper leggere ed interpretare, anche laddove gli altri vedono solo tanta polvere.

È un libro che mi sento di consigliare anche ai più giovani, che facilmente possono immedesimarsi nella protagonista, che in fondo, come tanti, sta provando a ritagliarsi il proprio angolo di mondo.

"(...) goditi ciò che sei, perché nessun altro è come te; non aver paura di rompere le regole, perché il tempo le rompe tutte; se davanti a te non ci sono strade, aprine una.

La felicità non è una colpa."

p. 125



Scarti

Camminate, graffiti e divagazioni

di Salvatore Alescio

Questa rubricetta fatta di **scarti** si occupa di camminate, graffiti e divagazioni. I graffiti sono disegni, scritte e altre screpolature che incontro e fotografo per strada, le divagazioni sono pensieri e variazioni sul tema, le camminate predispongono al tutto.

Questa rubricetta stessa è tutta un gran gironzolare e blaterare ampiamente cestinabile.

I graffiti sono scarti perché materiale disturbante indesiderato, rifiutato, ignorato, ma anche perché deviano, spostano, creano un divario e comportano un eventuale salto. Le divagazioni sono l'esplorazione del divario e dell'eventuale salto e a loro volta producono scarti. Le camminate consistono nell'andare a zonzo coprendo ampie zone a bassa velocità. A volte bisogna scavalcare qualche muretto o attraversare qualche guado e non sempre il percorso è sgombro da rifiuti.

Ma perché coltivare scarti? Per gioco; può essere divertente se non interessante. Non si salvano vite ma è una questione di qualità.

Io certe volte esco e cammino. Senza fare niente, senza commissioni, senza meta e senza orario. Per questioni logistiche e di affinità, i quartieri più battuti sono Barriera, Aurora e Vanchiglia ma il format è applicabile ovunque su scala mondiale, in base alle circostanze. E a poco a poco una specie di randagismo, beatitudine e smania, mi porta lungo itinerari impronosticabili.

Il cielo è uno schianto azzurro sopra la Barriera, l'aria fresca e serena. Cincischiando intorno a piazza Respighi in una brillante mattina di giugno, **in via Viriglio passo accanto al muro che costeggia l'angolo con via Paisiello**, di fronte alla chiesa ma prima di svoltare, e la frase qua nella foto mi prende in pieno. Le braccia rimangono ferme e le mani in tasca, le punte dei piedi accennano a un leggero saltello (si è visto appena).

Mezzo sorriso e le parole cominciano a uscire, martellanti e precise quelle che ricordo, e in un attimo parte tutto il pezzo, musica compresa e a fior di labbra ovviamente. **"Io sto bene" esce folgorante come tutto l'album intorno al 1986**, ma la scritta sul muro almeno fino ad aprile 2022 non c'era (ho indagato su Google Street View): è spuntata lì da poco, quale prodigio! Si può parlare di affioramento: una vena sotterranea che è imprevedibilmente, felicemente, emersa. Oppure un geyser. Per chi non la conosce, a grandi linee si può convenire che il tema della canzone sia uno stato di confusione e agitazione. Il soggetto non è in grado di capire se sta bene o male e si stranisce. Non gli è chiaro se le scelte che fa, o che pensa di dover fare, siano davvero personali o dettate da un'adesione formale a modelli esteriori. Così sospeso tra contrapposte pressioni sociali, conformismi e intima consapevolezza, si chiude nel rifiuto inquieto delle consuetudini. Ci rimarrà? Forse è un rifugio nel quale acquattarsi e preparare un balzo. Ma ci sarà mai questo balzo? E in che direzione?

Nel quartiere delle vie coi nomi dei musicisti, a leggere "di qualità" viene subito in mente il Barbiere bravo bravissimo di Rossini... Quando invece era stato proprio Paisiello, un bel po' di anni prima, ad aver musicato la stessa opera (stesso libretto e stesso titolo!) riscuotendo grande successo: chi glielo doveva dire... Ma qua la questione è tutt'altra, è tutta un'altra musica, direbbe un gioco di parole agghiacciante come tutti i giochi di parole.

E mentre la chitarra grattugia i suoi accordi e le sue note mi stridono fra i denti, una scossa elettrica, come se ce ne fosse bisogno in una giornata pimpante così, mi sale dai talloni fin dietro la nuca. In quella luce smagliante viene voglia di correre sul marciapiede di via Paisiello, che quando non c'è nessuno in certi punti sembra larghissimo.

L'angolo dello svago

Oroscopo (semiserio) del 2026

Ariete (21 marzo - 20 aprile)

Il 2026 sarà un anno di rinascita e costruzione per te! Aspettati una estate di conquiste, soprattutto se sei single. E se stai pensando di cambiare casa o lavoro, settembre sarà il mese giusto!

Toro (20 aprile - 20 maggio)

Preparati a riflettere profondamente e a ricevere conferme affettive ad agosto. Sarà un anno di stabilità emotiva e crescita personale!

Gemelli (21 maggio - 20 giugno)

Luglio potrebbe essere un po' nervoso, ma agosto porterà serenità e flirt! Sarà un anno di fascino e nuove conoscenze interessanti.

Cancro (21 giugno - 22 luglio)

Giove ti protegge! Nuovi amori, gravidanze o convivenze possibili. Sarà un anno di grande energia estiva e viaggi d'amore!

Leone (23 luglio - 22 agosto)

Plutone nel segno porta rivoluzioni! Anno ideale per cambiare radicalmente. E non dimenticare di curare la tua salute emotiva!

Vergine (23 agosto - 22 settembre)

Precisione e dedizione premiate! Possibilità di cambiamenti graduali ma stabili. E ottimo anno per risparmiare!

Bilancia (23 settembre - 22 ottobre)

Desiderio di stabilità. Nuove relazioni nate in primavera avranno basi solide. E collaborazioni vincenti in vista!

Scorpione (23 ottobre - 21 novembre)

Profondità emotiva e chiarimenti necessari. Agosto sarà il mese degli incontri romantici!

Sagittario (22 novembre - 21 dicembre)

Desiderio di libertà e leggerezza. L'amore potrebbe arrivare in viaggio o in ambienti culturali!

Capricorno (22 dicembre - 20 gennaio)

Venere al tuo fianco, osate! Sarà un anno di scelte consapevoli e crescita personale!



Acquario (20 gennaio - 18 febbraio)

Plutone nel segno porta rivoluzioni! Anno ideale per cambiare radicalmente. E attenzione a decisioni affrettate in amore!

Pesci (19 febbraio - 20 marzo)

Ottimo periodo creativo e spirituale. Maggio romantico e nuove opportunità in vista!

Palestra per la mente

Le regole del **Sudoku** sono semplici: riempire una griglia 9x9, divisa in 9 sottomatrici 3x3, con numeri da 1 a 9, assicurandosi che ogni numero appaia una sola volta in ogni riga, ogni colonna e ogni sottomatrice, senza ripetizioni.

Si inizia con alcune caselle già compilate e si usa la logica per dedurre le posizioni dei numeri mancanti.

Per informazioni, consigli o per partecipare attivamente a questo progetto, puoi inviare una mail alla redazione: ilgiornalinodelbologna@gmail.com

5	9			8			3	
		1		3	6	9		
						6	8	
2	5		1				7	
					4			
7								2
9				7				
		8		9			1	
				6	3			